

L'EVENTO SULLA PARITÀ DI GENERE

Il W20 ad Assisi: virus ha squarciato il velo delle disuguaglianze

Il gruppo d'impegno del G20 per il "women empowerment" fa tappa nella città del Santo. La ministra Bonetti: durante la pandemia le donne hanno rappresentato un tessuto di resilienza. Sabbadini: la politica ora agisca

MATTEO MARCELLI

Dopo il summit principale di luglio, il Women 20, gruppo di impegno del G20 dedicato al women empowerment, approda ad Assisi per un incontro di approfondimento sul tema del cambiamento culturale. Un'occasione per tirare un bilancio di quanto fatto finora sotto la guida della presidenza italiana di Linda Laura Sabbadini, ma anche per programmare la valorizzazione delle esperienze raccolte nei diversi incontri avuti finora.

Un evento che non poteva non fare i conti con quanto sta accadendo in Afghanistan, dove la parità di genere è tornata ad essere un sogno proibito dal regime talebano: «Dobbiamo fare in modo che le cittadine afgane che non hanno paura di manifestare diventino un faro per le nostre giovani che scelgono di iniziare a partecipare alla vita politica ed economica del Paese - ha detto la sindaca di Assisi, Stefania Proietti -. Bisogna che prendano esempio dal loro coraggio».

Ovviamente si è parlato anche di Covid-19 e di come la pandemia abbia peggiorato la condizione femminile. Tuttavia, come ha messo in chiaro la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, il virus non può fornire scuse: «Sono molto netta nel dire che non ci sono alibi: il virus non ha creato le disparità e la discriminazione femminile, ha soltanto squarciato un velo. Ma ha anche offerto una prospettiva per la soluzione, perché proprio nel momento in cui aumentavano le violenze e molte cittadine perdevano il lavoro, le donne hanno rappresentato un tessuto di resilienza decisivo». Di fatto, però, l'emergenza «ha accelerato tutti i trend negativi rispetto alle disuguaglianze - ha fatto notare la vice ministra degli Esteri, Marina Sereni -. Devo dire però che il G20 italiano è riuscito a porre questo tema come punto qualificante dell'intero summit».

«I numeri con cui dobbiamo fare i conti non sono positivi. Ci troviamo a essere uno dei Paesi più indietro nell'ambito dei più avanzati del G20, sia nell'ambito del mercato del lavoro femminile che in quello della presenza nei luoghi decisionali. Il problema è che la politica non è mai stata realmente determinata nell'assumere la parità di genere come obiettivo su cui investire - ha osservato Sabbadini -. Il cambiamento culturale può avvenire solo iniziando dall'educazione dei bambini». Proposte, buone pratiche e altri spunti di riflessione hanno accompagnato i lavori, con i contributi di amministratrici locali, giornaliste ed esponenti della società civile. La capo delegazione italiana al W20, Elvira Marasco, ha inoltre anticipato la prossima creazione di un osservatorio in seno al summit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

